



L'Ottocento a Trento



Itinerario ottocentesco fra vie, piazze e palazzi

L'Ottocento a Trento Itinerario ottocentesco fra vie, piazze e palazzi

Itinerario tematico - Dal 19 maggio al 29 settembre 2006
Ogni venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 si svolge la visita guidata gratuita alla Trento ottocentesca.
La partecipazione è limitata al numero dei posti disponibili.

Punto di ritrovo: Ufficio Turismo Trentino
Info: Ufficio Turismo Trentino
Via Mancini 2 - 38100 Trento (Italy)
tel. 0039 0461 983880 fax 0039 0461 232426
informazioni@apt.trento.it

Progetto a cura del Mart
Museo di arte moderna
e contemporanea
di Trento e Rovereto



Ideazione e progetto
Alessandra Tiddia

Coordinamento
Barbara Guglielmin

Ricerche e testi
Madalena Basso
William Belli
Camilla Bertoni

Direzione scientifica
Gabriella Belli

Referenze fotografiche
Nicola Escher, Madalena Basso, Sergio Giovanazzi, Lino Lucchi,
Gian Maria Rauzi (tratte dal libro di Gian Maria Rauzi, *Ville Trentine*,
Trento 1998), Stefano Oss (tratte dal libro di Gian Maria Tabarelli,
I fiori Austriaci del Trentino e in Alto Adige, Trento 1990), A.A.VV. *Palazzo
Thun a Trento*, Comune di Trento, Renato G. Mazzolini, *Le collezioni
scientifiche del Ginnasio Liceo "Giovanni Prati" di Trento*, Trento, 1997

Progetto grafico e art direction
Pio Nainer Design Group

© Mart - Museo di Arte Moderna e Contemporanea
di Trento e Rovereto - aprile 2006
Il Museo si riserva di assumere eventuali
diritti di riproduzione

Informazioni

Ex Imperial Hotel Trento
Palazzo della Provincia Autonoma di Trento
visibile su prenotazione
Info: tel. 0461 494600
Sala Consigliere della Provincia Autonoma
visibile su prenotazione
Info: tel. 0461 213272 fax: 0461 986477
tomasonic@consiglio.provincia.tn.it

Teatro Sociale

Info presso Centro Culturale Santa Chiara
Tel. 0461.213811/ 800 013952
www.centrosantachiara.it
info@centrosantachiara.it

Palazzo Thun

Tel. 0461.884453
www.comune.trento.it
comurp@comune.trento.it

Biblioteca Comunale di Trento

Info: tel 0461.275521
www.bibcom.trento.it
tn.viaroma@biblio.infotn.it
Orari: da lunedì a venerdì 8.30 - 20.00
giovedì 8.30 - 22.00
sabato 8.30 - 12.30 / 14.30 - 18.30

Palazzo Albere

Info: Mart Trento Palazzo delle Albere
Tel.0461 234860
call center 800 39 7760
www.mart.trento.it
info@mart.trento.it
Orari:
martedì, giovedì, venerdì, sabato e domenica
10.00 - 18.00
Mercoledì 15.00-22.00, lunedì chiuso

Cimitero Monumentale

Info: Tel. 0461 884459
www.comune.trento.it
comurp@comune.trento.it
Orari:
Estate: dalle 8.00 alle 20.00
Inverno: dalle 8.00 alle 18.00

Alla scoperta di Trento: Itinerario ottocentesco fra vie, piazze e palazzi

Attraverso volti e luoghi alla scoperta di un secolo ricco di eventi,
iniziative e progetti che hanno cambiato il volto della città.

Due sono gli interventi che hanno condizionato la storia dello
sviluppo urbano della città di Trento nel corso dell'800: il taglio
dell'Adige e la costruzione della linea ferrata del Brennero nel
decennio 1850-60.

Questi interventi hanno mutato il volto della città recidendo
segnì e tracciati della città storica, decretando l'oblio di alcuni
siti come il rinascimentale Palazzo delle Albere, che in alcune
guide ottocentesche non viene neppure menzionato.

Il percorso tematico qui proposto intende ripristinare quel legame
ideale fra la città ottocentesca e il suo patrimonio d'arte, in
particolare di quello raccolto nelle collezioni dell'800 a Palazzo
delle Albere.

Fra le opere delle raccolte del XIX secolo del Mart esposte a
Palazzo delle Albere trovano posto alcuni capolavori indiscussi
della cultura ottocentesca come ad esempio il grande dipinto di
Francesco Hayez, *Venere che scherza con due colombe* di
proprietà della Fondazione della Cassa di Risparmio di Trento
e Rovereto, ma commissionato a suo tempo ad Hayez dal conte
trentino Girolamo Malfatti.

Nelle collezioni del museo sono visibili inoltre i ritratti dei
principali protagonisti dell'800 trentino, da Felice Mazzurana
al conte Coronini Cronberg, podestà di Trento a metà '800,

accanto a opere provenienti dalle importanti collezioni private
dell'epoca, o alla raccolta di gessi e marmi di Andrea Malfatti,
lo scultore artefice di molte sculture delle fontane cittadine o
del Famedio ospitato nel cimitero monumentale di Trento.

L'itinerario intende offrire una delle molteplici chiavi di lettura
di questo patrimonio legandolo al territorio urbano, alle vie,
alle piazze, ai palazzi, ai monumenti della città, stabilendo
spunti per relazioni e intrecci fra i vari beni.



L'Ottocento a Trento. Itinerario tematico

1. Piazza Dante
2. Monumento a Dante Alighieri
3. Ex Imperial Hotel di Trento (*)
4. Chiesa di San Pietro
5. Teatro Sociale (*)
6. Palazzo di Giustizia
7. Curia Arcivescovile
8. Scuole Elementari "Crispi" ex Orfanotrofo maschile
9. Liceo "Giovanni Prati"
10. Fontana di Piazza Erbe
11. Fontana di Piazza Pasi
12. Fontana dell'Aquila
13. Fontana del Nettuno
14. Duomo
15. Palazzo Thun (*)
16. Municipio Vecchio
17. Biblioteca (*)
18. Casa Ranzi
19. Palazzo della Società Filarmonica
20. Palazzo dell'Istruzione o Palazzo Scolastico
21. Istituto Bacologico o Palazzo dell'Agricoltura
22. Cimitero Monumentale (*)
23. Palazzo delle Albere (*)
24. Villa Consolati, oggi Lutterotti
25. Villa Baldovini Tambosi
26. Villa Salvotti
27. Villa Sizzo de Noris
28. Forte di Cadine

(*) Siti visitabili. Si veda il riquadro con le informazioni.

Il Palazzo delle Albere e la collezione dell'Ottocento

Il rinascimentale Palazzo delle Albere, che deve il suo nome
all'originario viale che lo raccordava alla città, fu fatto costruire
dal vescovo Madruzzo nella prima metà del Cinquecento.

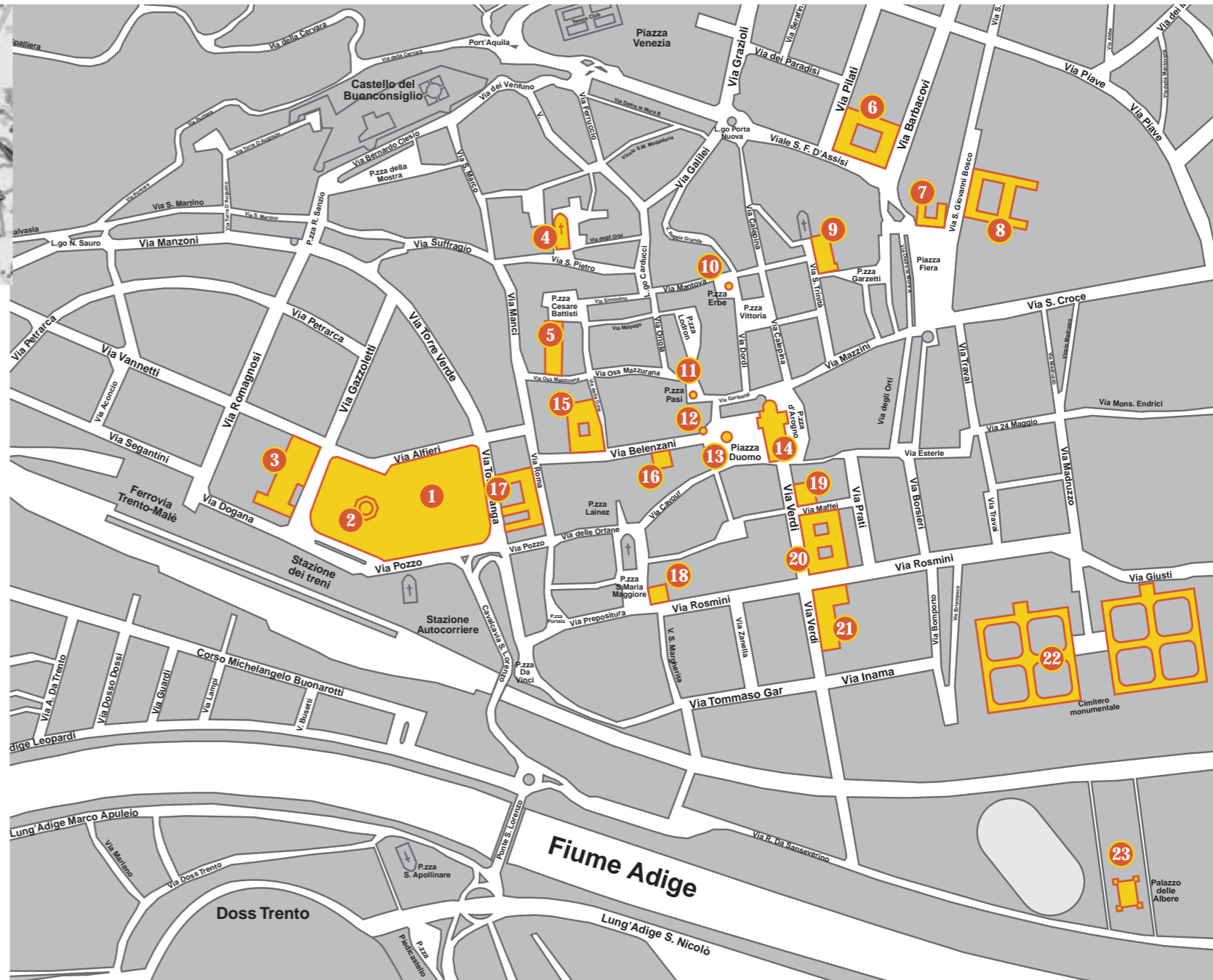
Oggi è una delle tre sedi del Mart, Museo di arte moderna e
contemporanea di Trento e Rovereto ed accoglie le raccolte
d'arte del XIX secolo, "da Hayez a Boccioni", in un percorso
espositivo che da Hayez arriva sino agli artisti attivi durante il
primo conflitto mondiale. Un itinerario espositivo reso possibile
anche grazie alla collaborazione con alcuni musei, come il
Museo Civico di Rovereto, il Castello del Buon Consiglio di
Trento, l'Accademia di Brera di Milano, con alcune istituzioni
come la Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto o
l'Accademia degli Agiati di Rovereto, o attraverso il mecenatismo
di alcuni privati, che hanno accresciuto con prestiti a lunga
durata il patrimonio della raccolta.

Tra gli episodi più significativi delle collezioni dell'800 va
menzionato il celebre dipinto di Francesco Hayez (1791-1882),
Venere che scherza con due colombe (1830). Esposto all'Ac-
cademia di Brera suscitò vivaci discussioni per la sensuale e
realistica rappresentazione del corpo lontano dai canoni del Bello
ideale. La pittura accademica ottocentesca è rappresentata sia
dalla pittura di storia di Giustiniano degli Avancini (1807-1843)
e di Domenico Udine (1784-1850), sia dalla ritrattistica di
Ferdinando Bassi (1812-1883), interprete significativo della
cosiddetta "borghesia in posa".

La pittura di paesaggio e di realtà ha due note-
voli rappresentanti in Bartolomeo Bezzi (1851-
1923), paesaggista già
denso di atmosfere
simboliste e in Eugenio
Prati (1842-1907),
sensibile interprete dei
paesaggi lirici e simbo-
listi. Nelle collezioni sono presenti anche alcuni opere di Giovanni
Segantini (1858-1899), nato nella vicina Arco.

Al secondo piano l'esposizione continua con la Gipsoteca dedicata
alle sculture in gesso di Andrea Malfatti (1832-1917) attorno
alla quale troviamo le sale dedicate a quegli artisti trentini che
hanno partecipato alla stagione secessionista viennese e mona-
cense, fini interpreti di gusto decorativo di fine secolo, come
Luigi Bonazza (1877-1965), Luigi Ratini (1880-1934), Benvenuto
Disertori (1887-1969) e infine alcune sale sono dedicate alla
donazione Umberto Moggioli (1886-1919), uno dei protagonisti
della stagione veneziana di Ca' Pesaro.

Il percorso si conclude con le sculture di Medardo Rosso (1858-
1928) e i dipinti giovanili di Umberto Boccioni (1882-1916) e
Gino Severini (1883-1966), che anticipano i futuri sviluppi
dell'arte contemporanea.



L'Ottocento a Trento '800



Sopra, Giovanni Segantini, *All'arcoliaio*, 1892. A fianco, Andrea Malfatti, *Giovane zampognaro*, 1876.



23. Palazzo Delle Albere

Il rinascimentale Palazzo delle Albere, che deve il suo nome all'originario viale alberato, fu eretto nella prima metà del Cinquecento, e ospita attualmente le collezioni d'arte del XIX secolo del Mart. Fra le opere di particolare rilevanza vanno segnalati il celebre dipinto di Francesco Hayez, *Venere che scherza con due colombe*, alcuni episodi figurativi legati alle poetiche del Romanticismo e del Verismo ottocenteschi, accanto ai dipinti di Giovanni Segantini e Bartolomeo Bezzi, che insieme allo scultore Andrea Malfatti - i cui gessi sono conservati nella Gipsoteca al secondo piano - rappresentano gli artisti più significativi del secondo Ottocento trentino. La raccolta comprende anche opere di artisti attivi negli anni precedenti allo scoppio della Prima Guerra Mondiale, come ad esempio Umberto Moggioni e Luigi Bonazza.



Sopra, Francesco Hayez, *Venere che scherza con due colombe*, 1830



Sopra, Francesco Hayez, *Venere che scherza con due colombe*, 1830

A partire dal 1860 il governo austriaco costruì attorno a Trento una cintura difensiva con forti, fra cui vanno segnalati il Forte di Cadine, costruito nel 1860-62, e i Forti di San Rocco a Villazzano, di Mattarello e Martignano.

27. Villa Sizzo de Noris

Edificio settecentesco ristrutturato nella seconda metà dell'Ottocento da Francesco Ranzi, che la dotò fra l'altro della scenografica loggia neoclassica.

La villa di proprietà privata non è visitabile.



24. Villa Consolati, oggi Lutterotti

Costruita nel 1815 su progetto dell'architetto feltrino Sebastiano De Boni, su incarico del proprietario, il conte Simone Consolati, si presenta come un complesso unitario di rara bellezza, finezza ed eleganza neoclassiche. La villa di proprietà privata non è visitabile.



22. Cimitero Monumentale

Il cimitero venne aperto nel 1827: la parte a nord (Cimitero Vecchio) fu progettata da Pietro Dal Bosco sul modello del Cimitero monumentale di Brescia, opera di Rodolfo Vantini. Nel 1889 un nuovo progetto di Giorgio Ciani raddoppiò l'area cimiteriale (Cimitero Nuovo) replicando la pianta quadrangolare del Cimitero Vecchio.



21. Istituto Bacologico o Palazzo dell'Agricoltura

Progettato in stile neorinascimentale dall'ingegnere Giorgio Ciani, fu costruito fra il 1892 e il 1894 nell'area cittadina interessata dal nel piano di ridefinizione urbanistica che espandeva la città ad ovest.

20. Palazzo dell'Istruzione o Palazzo Scolastico

Nel 1888 prese avvio la costruzione di uno dei più sontuosi edifici scolastici dell'epoca ad opera dell'architetto Karl Hinträger, che vinse il concorso promosso dal podestà Paolo Oss Mazzurana con un progetto in stile neorinascimentale in pietra rossa e bianca di Trento.

28. Forte di Cadine alla Vela



25. Villa Baldovini Tambosi

Attuale sede universitaria, la villa presenta un'architettura che rielabora modelli cinquecenteschi palladiani. Accoglie al suo interno un interessante ciclo di affreschi ispirati alle *Metamorfosi* di Ovidio, di Domenico Zeni nel primo decennio dell'Ottocento.

La villa ospita il Centro Europeo di Fisica nucleare e teorica (Istituto Trentino di Cultura) e non è visitabile.



26. Villa Salvotti

La Villa Salvotti domina la città da ovest in uno scenografico susseguirsi di giardini terrazzati con statue di Andrea Malfatti. Costruita agli inizi dell'Ottocento in armoniose linee neoclassiche, la villa, gravemente lesionata nella seconda guerra mondiale, è stata restaurata dalla famiglia Salvotti, un membro della quale, Antonio, firmò la condanna di Silvio Pellico allo Spielberg. La villa di proprietà privata non è visitabile.



19. Palazzo della Società Filarmonica

Il primo palazzo dell'ottocentesca via Giuseppe Verdi venne edificato su progetto di Emilio Paor, che ancora nel 1902 utilizza una sintassi architettonica neorinascimentale e ottocentesca. La sala dei concerti al primo piano è famosa per la buona acustica.



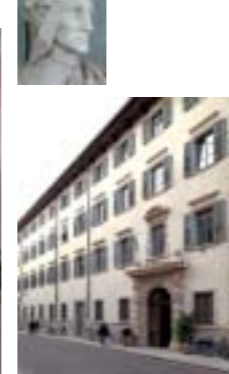
18. Casa Ranzi

L'edificio, chiaro esempio di revival neorinascimentale, fu eretto fra il 1861 e il 1862 da Francesco Ranzi. La facciata è caratterizzata da 15 figure con i ritratti di artisti e intellettuali trentini, realizzate nel 1862 da Andrea Malfatti.



17. Biblioteca

Aperta al pubblico nel 1856, l'attuale Biblioteca Civica fu collocata in questa sede in seguito al progetto di Pietro dal Bosco che prevedeva l'ampliamento del Collegio dei Gesuiti e la demolizione della chiesa dei Carmelitani. Al pianoterra è visibile il Busto di Dante scolpito nel 1865 da Andrea Malfatti.



16. Municipio Vecchio

La facciata cinquecentesca dell'originario palazzo della famiglia Belenzani, edificato in epoca gotica e sede municipale fino al 1874, fu rifatta in stile neoclassico ad opera di Antonio Bassi tra il 1836 e il 1838.



15. Palazzo Thun

Il palazzo, oggi sede del Consiglio municipale, fu rimodernato fra il 1832 e il 1836 dall'architetto bresciano Rodolfo Vantini, su commissione di Mattheo Thun. I principali interventi, di gusto neocinquecentesco, si rivolsero ad una distribuzione degli spazi interni, e alla realizzazione di una cappella a pianta centrale (1835).



14. Duomo

Anche il Duomo di Trento fu interessato dalle campagne di restauro che nel corso dell'800 coinvolsero il tessuto architettonico delle città italiane. Tra il 1881 e il 1893 l'architetto triestino Enrico Nordio tentò di riportare l'edificio sacro all'originario aspetto medievale demolendo la cupola eretta da Bernardo Clesio e caratterizzando la facciata d'ingresso con l'attuale galleria di cieca di gusto romantico.



13. Fontana del Nettuno

Realizzata nel 1767 da Francesco Antonio Giongo la fontana fu restaurata a causa dell'avanzato stato di degrado nel 1868 da Andrea Malfatti che rifecce i gruppi scultorei. I gessi preparatori sono oggi conservati a Palazzo delle Albere, nella Gipsoteca Malfatti. Nel 1942 la statua originale del Nettuno fu ricoverata in una nicchia nel cortile di Palazzo Thun.



11. Fontana di Piazza Pasi

La fontana con il Bacchino in piazza Pasi fu realizzata tra il 1862 e il 1870 da Andrea Malfatti. Il modello in gesso della scultura è oggi conservato nella Gipsoteca di Andrea Malfatti a Palazzo delle Albere.

12. Fontana dell'Aquila

La fontana ottocentesca situata sull'angolo di Casa Rella in piazza Duomo è in marmo bianco Pila. Vide collocata sulla sommità della colonna un aquila, simbolo ricorrente della città.



8. Scuole elementari "Crispi"

Il complesso, che dal 1927 ospita una scuola elementare, venne eretto nel 1864 su progetto dell'architetto comasco Angelo Milesi e inaugurato nel 1869 come sede dell'Orfanotrofio maschile della Fondazione Crosina Sartori.



10. Fontana di Piazza Erbe

Le fontane di Trento testimoniano ancor oggi il fitto sistema di rogge e canali della città presente nel XIX secolo. La fontana chiamata popolarmente "dei due castrati" fu realizzata tra il 1865 e il 1870 dallo scultore trentino Andrea Malfatti.



1. Piazza Dante 2. Monumento a Dante Alighieri

Progettata nel 1879 a seguito della deviazione del corso dell'Adige, nella piazza trovò spazio il primo giardino pubblico di Trento. Nell'area centrale lastricata campeggia il Monumento a Dante Alighieri realizzato nel 1896 dallo scultore fiorentino Cesare Zocchi. L'iscrizione sul basamento della scultura ricorda Dante non solo come "padre della lingua" ma anche della "nazione italiana", un chiaro riferimento allo spirito irredentista di quegli anni.



3. Ex Imperial Hotel di Trento

Oggi sede della Provincia Autonoma di Trento, l'edificio venne eretto fra il 1873 e il 1874 quale primo grande albergo della città, e fornito di servizi all'avanguardia, come ad esempio il riscaldamento a vapore e gli ascensori interni. Il palazzo venne ampliato nel 1898 con un piccolo edificio completato da un giardino con palme, progettato da Emilio Paor.



4. Chiesa Di San Pietro

L'edificio della chiesa risale al 1477, ma la sua facciata attuale fu realizzata in stile neogotico tra il 1848 e il 1851, grazie al lascito del conte Gasparo Bortolozzi. Il progetto che costituisce un episodio originale e particolare per la città di Trento, fu affidato all'architetto padovano Pietro Estense Selvatico.



6. Palazzo Di Giustizia

L'importante ufficio governativo fu eretto fra il 1877 e il 1883. Il progetto architettonico originario dell'architetto trentino Ignazio Liberi fu poi realizzato dall'architetto imperiale Karl Schaden. Lo stile neorinascimentale e l'ampia mole dell'edificio lo rendono particolarmente austero e imponente.



7. Curia Arcivescovile

In origine Palazzo dei Conti Ceschi di Santa Croce, l'edificio, risalente alla seconda metà del 1800, venne acquistato dalla Curia arcivescovile nei primi anni venti del XX secolo. Il riferimento stilistico sia della facciata che del portale d'ingresso incorniciato da colonne è relativo al repertorio architettonico neorinascimentale.



9. Liceo "Giovanni Prati"

Prima scuola superiore istituita in Trentino, il liceo ginnasio fu trasferito nel palazzo di via S.S. Trinità progettato tra il 1844 e il 1847 e caratterizzato da un severo stile classico e da una mole compatta. Vi è conservata una importante collezione di strumenti scientifici dell'Ottocento, tra cui un voltmetro, una bussola con sospensione cardanica e un orologio solare cubico.

